

I parenti della Mannina, morta per un infuso di prezzemolo, hanno paura e smentiscono i fatti. Inchiesta aperta dalla Procura di Palermo

# «No, Maria non ha tentato l'aborto»

La Procura della Repubblica di Palermo ha aperto un'inchiesta sulla tragica vicenda di Maria Mannina, la donna di Corleone morta per aver abortito con un decotto a base di prezzemolo. Stamane l'autopsia, nel pomeriggio i funerali. Il marito, quel figlio lo voleva. In una lettera a De Lorenzo le donne comuniste chiedono al ministro che vigli nell'applicazione della legge 194 in Sicilia

FRANCESCO VITALE

Adesso c'è la corsa alle smentite. I medici di Corleone negano che Maria Mannina sia morta per aver tentato di abortire ingerendo un decotto di prezzemolo. I loro colleghi dell'ospedale palermitano di Villa Sofia dicono che la donna è deceduta dopo di «non conoscere le cause

gentile verità di una donna che alle soglie del Duemila muore cercando di abortire con un metodo da Medievoe. «Quale prezzemolo quale aborto sono tutte infamità», dice Nunzio Vemagallo, 36 anni meccanico il marito di Maria Mannina. «Impossibile avere una conferma di questo ultimo episodio. I familiari di Maria Mannina da ieri sera si sono barcati nella loro casa di Corleone. Non ricevono visite respingono l'assalto dei cronisti. Di Maria in paese si parla sottovoce nei bar nelle case private. È una storia da dimenticare in fretta? No perché di casi come quello di Maria nei piccoli centri dell'entroterra siciliano potrebbero registrarsene ancora. La cultura della «mammanna» da

Stamane l'autopsia della donna e nel pomeriggio i funerali a Corleone. Comuniste e sindacaliste a De Lorenzo: «Vigilare sulla 194 in Sicilia»

queste parti è sopravvissuta vittoriosa alle battaglie femministe al referendum, perfino ad una legge dello Stato. Tutto questo ornamento è stato reso possibile grazie alla totale assenza o peggio indifferenza delle istituzioni. È con questo infatti che nell'unico ospedale di Corleone un paio di quindicimila abitanti prestino servizio al reparto di ostetricia sette operatori tutti obiettori di coscienza? Il caso di Maria Mannina abbraccia una tematica ampissima. In una lettera indirizzata al ministro della Sanità Franco De Lorenzo, le donne comuniste chiedono che il ministro vigli in Sicilia sull'applicazione della legge 194.

«Non sappiamo se lei si sia meravigliato. Noi no - scrive grossi centri dell'isola come Palermo e Catania. Fino al 88 si calcola che almeno il 30% degli aborti è stato effettuato negli studi privati dei ginecologi. L'aborto clandestino in Sicilia insomma la fa da padrone. Ed è davvero singolare se si pensa che ufficialmente il 66,6% dei ginecologi siciliani risultano obiettori di coscienza.

Le donne dell'Udi di Palermo infine chiedono la depenalizzazione che consenta alle donne di abortire dove vogliono sia presso gli ospedali sia presso i privati. In un documento diffuso ieri si legge: «Vale la pena di difendere e migliorare una legge che mira al controllo da parte dello Stato del nostro corpo considerandoci soggetti incapaci di decidere?»

## «Migliaia di interventi clandestini dietro la sua tragica morte»

Dietro una morte per aborto clandestino ci sono altre migliaia di casi che restano sommersi, perché la «194», inapplicata, non è riuscita a farli emergere e perché informazione e prevenzione non sono capillarmente diffuse. È l'amara constatazione del «giorno dopo», confermata da dati Aied. Al ministro 13 senatori pci, pr, verdi e dc chiedono di intervenire urgentemente. Intervento di Berlinguer e Mannucci.

ROMA. Cosa intende fare un ministro della Sanità laico per garantire l'applicazione di una legge dello Stato, specie al Sud, dove molti ospedali non effettuano interventi volontari di gravidanza? E come intende intervenire lo stesso ministro perché finalmente si avvii una massiccia campagna di informazione? Le chiese i deputati della Sinistra comunista e della Sinistra indipendente, Maria Fida Moro, democristiana, Franco Corleone del partito radicale e Guido Pollice del Verdi arcobaleno. Una domanda pressante e angosciata condivisa anche dal ministro ombra del Pci, Giovanni Berlinguer, il quale invita il ministro De Lorenzo ad aprire un'inchiesta in tutta Italia sullo stato di applicazione della «194». «Voglio

«mammame». Anche il gruppo interparlamentare delle donne elette nelle liste del Pci ha presentato un'interpellanza al ministro per denunciare da parte della regione Sicilia «la mancata attuazione del dispositivo previsto dall'art. 9 della «194» e cioè che l'obiezione di coscienza non può impedire comunque il funzionamento del servizio. La Fgci definisce la morte di Maria Mannina «anacronisticamente attuale. Una morte che svela la realtà di tante donne, soprattutto meridionali, lasciate sole in questi anni dal sistematico boicottaggio della «194». Il commento del sottosegretario alla Sanità, Elena Marinucci, è che questa tragica vicenda sia sia drammatica e non desiderata conferma di cosa sia l'obiezione di coscienza. Mi dicono ora - afferma la Marinucci - che la pillola RU486 non serve in questo paese». E tuttavia il sottosegretario ci tiene a sottolineare come la responsabilità di inapplicabilità della legge, vadano ricercate presso i assessorato regionale «perché la gestione della sanità è compito delle Regioni». E se Donat

Cattin si è permesso di promuovere inchieste (contro i medici che la legge invece applicavano come alla Man giagli) è perché localmente glielo hanno permesso. Secondo il sottosegretario socialista «a riconvertita tutta una cultura che ha demonizzato la contraccezione e va fatta esplodere la spaventosa contraddizione della Chiesa cattolica che respingendo ogni tipo di contraccezione e predicando l'astinenza, si porta sulla coscienza non solo gli aborti, ma anche queste morti». È una grande campagna di informazione su tutti i metodi

contraccettivi chiede al governo anche Alma Agala Capriello responsabile delle donne socialiste. Per l'Aied gli aborti clandestini sono stimabili in 100.110 mila all'anno (per il ministero sono 87 mila), di cui il 55% avviene al Sud e nelle isole. In Sicilia solo il 10,3% delle donne in età fertile fa uso di contraccettivi, in Calabria 18,5%, contro il 21,9% delle donne emiliane e il 26,9% delle trentine. Obiezione di coscienza, mancanza di informazione e ostacoli spesso insormontabili, sono per l'Aied la causa di un così alto numero di aborti clandestini.



Elena Marinucci



Giovanni Berlinguer

## Controproposte dei sindacati «L'equo canone serve ma va riformato subito»

Una pioggia di critiche al ministro dei Lavori pubblici che vuole affossare l'edilizia pubblica e con la deregulation aprire la strada alla speculazione. I sindacati degli inquilini hanno presentato un controprogetto al «pacchetto» Prandini che prevede la costruzione di 50.000 alloggi ad un costo doppio, la morte dell'equo canone, espropri a prezzi di mercato. Interventi di rappresentanti del Pci, del Psi, delle Acli

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Netta opposizione al piano straordinario e al pacchetto casa Prandini è stato espresso a Roma dai segretari delle organizzazioni degli inquilini Sunia Sicut Uniat in un convegno in cui hanno presentato delle vere e proprie controproposte a quelle del ministro. Si vogliono spendere 8.000 miliardi per 50.000 alloggi. A 2 milioni al mq con prezzi di gran lunga superiori anche a quelli privati. Con gli stessi fondi in edilizia pubblica se ne costruirebbero il doppio. Il programma riguarda esclusivamente le nuove costruzioni e traslascia completamente il recupero edilizio e la riqualificazione urbana, le aree per la costruzione sono anche al di fuori di quelle già destinate dai Comuni, anche in deroga a tutte le normative urbanistiche, comprese le destinazioni d'uso. Un progetto che va ritirato subito.

Circa il pacchetto casa che dovrebbe essere varato entro l'anno dal Consiglio dei ministri i sindacati hanno presentato le loro osservazioni e controproposte. Lo schema di Prandini non fornisce garan

ziazie per il finanziamento degli interventi edilizi ed urbani. Gli unici finanziamenti certi sono quelli sono i contributi Gescal prorogati fino al 1999 un al lungamento «inammissibile» senza un confronto con i sindacati e gli imprenditori. Comunque i proventi Gescal vanno rigidamente riservati a costruire e recuperare case destinate a lavoratori dipendenti pensionati disoccupati. Lo schema di Prandini per gli IACP sostanzialmente annulla la funzione di protezione sociale dell'edilizia pubblica con la previsione dell'equo canone alle case popolari mentre la riforma annunziata dell'equo canone, rappresenta di fatto una generale liberalizzazione del mercato rinvitata solo di quel che tempo nelle grandi città, con aumenti del 30%. Secondo i sindacati inquilini l'equo canone serve ma va riformato subito e non affossato come vuole il governo.

Oltre ai segretari del tre sindacati Trepiedi Pignocco e De Gasperi numerosi interventi per Salvagni responsabile aree urbane del Pci il

### PROVINCIA DI FERRARA Consorzio Acquedotto Basso Ferrarese CODIGORO

Il presidente avverte che l'amministrazione consorziale intende procedere all'asportamento della gara di appalto per l'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo impianto suntuosissimo di sollevamento con vasca di accumulo e serbatoio penale a Goro - Partia di variata. Importo dei lavori L. 1.213.346.703. Il sistema di gara adottato per l'affidamento sarà la licitazione privata da tenersi in base al criterio previsto dall'articolo 1, lettera d), come specificato nel successivo articolo 4 della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Si dà atto che saranno ammesse imprese riunite, ai sensi dell'articolo 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni e integrazioni. Per la partecipazione alla gara sono richiesti i seguenti documenti: a) certificato di iscrizione all'Albo nazionale costruttori nella categoria 12A, per un importo corrispondente a quello dei lavori; b) certificati di buona esecuzione di lavori analoghi e di importo pari a quello dei lavori in appalto rilasciati dagli enti presso cui tali lavori sono stati eseguiti negli ultimi cinque anni; c) elenco dei lavori del punto precedente; d) descrizione della struttura aziendale con elenco del personale dei mezzi di opera, delle attrezzature; e) dichiarazione concernente la capacità economica e finanziaria ai sensi dell'articolo 17, lettera c) della legge 8 agosto 1977 n. 584 attestante la cifra di affari, globale e in lavori in ciascuno degli ultimi tre esercizi (1986, 1987, 1988); f) dichiarazione di avvenuta denuncia annuale Iva, relativa agli ultimi tre esercizi (1986, 1987, 1988); g) idonee referenze bancarie di almeno due istituti di credito, ai sensi dell'articolo 17, lettera a) della legge 8 agosto 1977, n. 584. Le ditte che intendono prendere parte alla gara dovranno far pervenire all'ufficio segreteria del Consorzio Acquedotto Basso Ferrarese via Allieri n. 3 Codigoro (Ferrara) apposta domanda in carta legale allegando fotocopia dei documenti richiesti sopracitati entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. L'opera predetta sarà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con fondi del risparmio postale. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE Giuseppe Traforini

### CITTÀ DI SEGRATE PROVINCIA DI MILANO

Avviso di gara per estratto. Licitazione privata ai sensi della legge 30/3/81 n. 113. È indetta una gara per somministrazione delle derrate alimentari occorrenti al servizio refezione scolastica e ad altri servizi comunali per il periodo 1/3/12/1990 secondo le speciali condizioni previste nel capitolato d'appalto. Consuetudine operativa da parte di un tecnico direttore del centro di produzione pasti: consuetudine dietetica, personal computer in comodato per gestione programma Dietosystem per il presente importo di L. 800.000.000. Le domande di invito alla gara redatte in lingua italiana, su carta legale dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Segrate via XXV Aprile, entro le ore 16 del giorno 12/12/88. La domanda di invito non vincolerà la stazione appaltante. Il testo integrale del bando sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 29 novembre e unitamente al Capitolato spec. alle forniture è consultabile presso l'ufficio Economico tel. 2136041, ml. 29. Segrate 23 novembre 1989.

IL SINDACO Carlo Gessi

## Nuova «gaffe» di De Carolis «Caro giovane...» Così il sottosegretario si fa propaganda

L'ormai noto sottosegretario alla Difesa, Stelio De Carolis - quello secondo cui il Parlamento fa le sceneggiate se indaga sulla tragedia di Ustica - è stato pescato un'altra volta con le dita nel vasetto della marmellata. Per farsi un po' di propaganda ha utilizzato le informazioni e le strutture della Difesa. Lo ha scoperto il capogruppo Pci al Senato, Ugo Pecchioli, autore di un'interrogazione.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Il documento parlamentare è breve ma voluminoso all'interrogazione - firmata da Pecchioli e dai senatori comunisti Ugo Benassi e Aldo Giacché - sono infatti allegati una lettera del sottosegretario repubblicano alla Difesa Stelio De Carolis e le fotocopie dei giornali che si sono occupate delle sue dichiarazioni relative alla riduzione della ferma di leva. Destinatari della lettera sono i giovani dell'Emilia Romagna il territorio elettorale di De Carolis, deputato di primo pelo.

La lettera è scritta su carta intestata «Ministero della Difesa» - il sottosegretario di Stato ed è stata spedita il «Caro giovane» il 31 ottobre da palazzo Aeronautica, l'edificio ministeriale dove ha l'ufficio De Carolis. La missiva è composta da quindici righe che fanno riferimento al dibattito in corso al Senato sulla riduzione del servizio di leva. Discussione aperta - ma questo De Carolis lo tace - dalla presentazione di un disegno di legge del Pci «Con ogni probabilità - scrive il sottosegretario - la discussione sarà ripresa nel mese di gennaio del prossimo anno e quindi c'è tutto il tempo necessario per raccogliere suggerimenti, indicazioni e consigli su quello che dovrà essere il mio operato».

Nell'interrogazione Pecchioli coglie i due aspetti della vicenda, «il uso illecito» degli strumenti di diffusione del ministero e l'affermazione di una linea personale di politica militare invece di quella del governo e del ministro titolare della Difesa. Ed entrambi farebbero bene ad occuparsi di questa mina vagante. Ma riguarda anche il partito repubblicano la cui «Divesione» già censurò il chiaro sottosegretario per le sue dichiarazioni sulla tragedia di Ustica e l'attività della commissione d'inchiesta sulle stragi, dell'epoca sceneggiata. Evidentemente non è bastato. L'on. De Carolis - appena diffusa la notizia dell'interrogazione - è stato avvicinato dai giornalisti. Non ha potuto fare altro che ammettere di aver inviato la lettera, ma «soltanto» a 500 «cari giovani» di Forlì, dove è eletto. Se gli sembrano pochi, la storia è anche un po' patetica se si pensa che a farci fare un salto indietro negli anni è un uomo politico del partito repubblicano. È stato capace di rinverdire sistemi di propaganda da sottogoverno inventati dagli uomini della Democrazia cristiana.

## Ci sono valori che non vanno mai persi di vista.

**L'ASSICURATA CONVENZIONALE.**  
 Uno speciale servizio delle Poste Italiane che Vi permette con sole L. 4250 l'invio di documenti di valore nella maniera più facile. Con la sicurezza che la Vostra Corrispondenza è sotto controllo dall'invio al ricevimento in ogni punto del percorso.

Poste e Telecomunicazioni